

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA

Istituto comprensivo di San Giorgio

documento di valutazione dei rischi

**Attuazione del D. lgs. 09/04/2008 n°81
così come modificato ed integrato dal D. lgs. 03/08/2009, n°106**

revisione ED AGGIORNAMENTO

A seguito deLL'ENTRATA IN VIGORE Del d.lgs. N° 159/2016 e di nuove
disposizioni per lavoratrici madri

Il 02/09/(2016) u.s. è entrato in vigore il D.lgs. 01/08/2016 n°159 “Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE”.

Campi Elettromagnetici [0 Hz - 300 GHz]: descrizione del rischio

Con il termine Radiazioni Non Ionizzanti, sinteticamente NIR dalle iniziali della omologa definizione inglese Non-Ionizing Radiation, si indica genericamente quella parte dello spettro elettromagnetico il cui meccanismo primario di interazione con la materia non è quello della ionizzazione.

Lo spettro elettromagnetico viene infatti tradizionalmente diviso in una sezione ionizzante (Ionizing Radiation o IR), comprendente raggi X e gamma, dotati di energia sufficiente per ionizzare direttamente atomi e molecole, e in una non ionizzante (Non Ionizing Radiation o NIR). Quest'ultima viene a sua volta suddivisa, in funzione della frequenza, in una sezione ottica (300 GHz - 3x10¹⁴ THz) e in una non ottica (0 Hz – 300 GHz).

La prima include le radiazioni ultraviolette, la luce visibile e la radiazione infrarossa.

La seconda, oggetto della presente sezione, comprende le microonde (MW: microwave), le radiofrequenze (RF: radiofrequency), i campi elettrici e magnetici a frequenza estremamente bassa (ELF: Extremely Low Frequency), fino ai campi elettrici e magnetici statici.

I meccanismi di interazione dei campi elettromagnetici con la materia biologica accertati si traducono sostanzialmente in due effetti fondamentali: induzione di correnti nei tessuti elettricamente stimolabili, e cessione di energia con rialzo termico. Tali effetti sono definiti effetti diretti in quanto risultato di un'interazione diretta dei campi con il corpo umano. Alle frequenze più basse e fino a circa 1 MHz prevale l'induzione di correnti elettriche nei tessuti elettricamente stimolabili, come nervi e muscoli. Con l'aumentare della frequenza diventa sempre più significativa la cessione di energia nei tessuti attraverso il rapido movimento oscillatorio di ioni e molecole di acqua, con lo sviluppo di calore e riscaldamento. A frequenze superiori a circa 10 MHz, quest'ultimo effetto è l'unico a permanere, e al di sopra di 10 GHz, l'assorbimento è esclusivamente a carico della cute.

Questi meccanismi sono in grado di determinare gli effetti acuti, che si manifestano al di sopra di una certa soglia di induzione, nei confronti dei quali esiste un ampio consenso scientifico e il quadro delle conoscenze consente di disporre di un “razionale” (cioè una base logico-scientifica) per la definizione di valori limite di esposizione che contemplino ampi margini di sicurezza tra gli stessi e le reali soglie di pericolosità.

Oltre agli effetti diretti, esistono anche effetti indiretti. Due sono i meccanismi di accoppiamento indiretto con i soggetti esposti: correnti di contatto, che si manifestano quando il corpo umano viene in contatto con un oggetto a diverso potenziale elettrico e possono indurre effetti quali percezioni dolorose, contrazioni muscolari, ustioni; accoppiamento del campo elettromagnetico con dispositivi elettromedicali (compresi stimolatori cardiaci) e altri dispositivi impiantati o portati dal soggetto esposto. Altri effetti indiretti consistono nel rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici all'interno di intensi campi magnetici statici; nell'innescò di elettrodetonatori e nel rischio incendio di materiali infiammabili per scintille provocate dalla presenza dei CEM nell'ambiente (D. Lgs.81/2008, art. 209, comma 4, lettera d).

Le principali organizzazioni protezionistiche internazionali hanno sviluppato un sistema di protezione dai CEM organico e ben fondato. Il riferimento più autorevole è fornito dai documenti della International Commission on Non Ionizing Radiation Protection (ICNIRP).

Per quanto riguarda i campi variabili nel tempo, l'ICNIRP ha pubblicato nel 1998 delle linee guida per la limitazione dell'esposizione a campi elettromagnetici con frequenza fino a 300 GHz.

Nel 2010 ha pubblicato delle nuove linee guida per i campi variabili tra 1 Hz e 100 kHz mentre ha confermato tramite uno statement la validità dei contenuti delle linee guida del 1998 per le radiofrequenza e microonde (frequenza superiore a 100 kHz).

Rilevanti sono anche le linee guida, emanate nel 2009, per la limitazione dell'esposizione a campi magnetici statici, che aggiornano quelle precedentemente pubblicate nel 1994.

La filosofia seguita in tutti i documenti consiste nel definire in primo luogo le grandezze fisiche "dosimetriche" proprie dell'interazione tra i campi ed i sistemi biologici, nei due differenti meccanismi di base diretti precedentemente descritti.

Nel caso degli effetti termici, tale grandezza di base è costituita dall'entità dell'assorbimento di energia da parte dei tessuti per unità di massa e di tempo, ossia il rateo di assorbimento specifico (Specific Absorbition Rate, SAR), espresso in watt/chilogrammo (W/kg).

Per quanto riguarda l'induzione di correnti, nelle linee guida del 1998 la grandezza di base era la densità di corrente indotta, J, definita per la protezione del Sistema Nervoso Centrale (CNS) nella testa e nel tronco ed espressa in ampere/metro-quadrato (A/m^2), ovvero la quantità di corrente che fluisce attraverso una sezione unitaria di tessuto.

Le nuove linee guida del 2010 hanno introdotto una nuova grandezza dosimetrica: il campo elettrico indotto in situ, E_i , espresso in V/m, considerato maggiormente rappresentativo degli effetti in quanto diretto responsabile del meccanismo di elettrostimolazione a livello cellulare.

Nella pratica le grandezze di base non sono però direttamente misurabili nei soggetti esposti. Per verificare il rispetto dei limiti di base è necessario considerare i valori delle grandezze fisiche proprie dei campi elettromagnetici, direttamente misurabili nell'ambiente.

Tali grandezze sono rappresentate dalle intensità del campo elettrico e del campo magnetico. Alle frequenze significative per gli effetti termici (al di sopra di 10 MHz) può anche essere impiegata la densità di potenza, espressa in W/m^2 . In base a modelli teorici di interazione bioelettromagnetica, successivamente validati da analisi sperimentali, vengono calcolati in condizioni di massimo accoppiamento tra i campi e il corpo esposto, i cosiddetti livelli di riferimento per le grandezze misurabili, che garantiscano in tutte le circostanze di esposizione il rispetto dei limiti di base per il SAR e per il campo elettrico in situ. I livelli di riferimento sono diversi per i lavoratori professionalmente esposti e per la popolazione in generale, essendo applicati per quest'ultima fattori cautelativi maggiori.

Le linee guida dell'ICNIRP sono assunte quale riferimento tecnico-scientifico dalla direttiva 2013/35/CE che stabilisce i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori dalle esposizioni ai campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenze tra 0 Hz e 300 GHz.

La Direttiva 2013/35/UE è stata per l'appunto recepita con Decreto Legislativo 1 agosto 2016 N.159 (G.U. N. 192 del 18/08/2016) che ha opportunamente modificato ed integrato il Titolo VIII Capo IV del D. l.gvo n°81/2008.

I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori sono stati nuovamente valutati adottando le specifiche linee guida del Comitato elettrotecnico italiano (C.E.I.), tenendo conto dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature in conformità alle specifiche direttive comunitarie di prodotto;

in particolare si è tenuto conto delle valutazioni sintetizzate nella Norma

- C.E.I. 211-6 (campi in bassa frequenza: 0 Hz ÷ 10 kHz) dalle figure

7.1 e 7.2 (campo elettrico linee A.T. = Alta Tensione)

7.3 (campo elettrico in stazione a 380 kV)

7.4 (induzione magnetica linee A.T.)

7.6 (induzione magnetica sistema in cavo interrato)

7.7 (induzione magnetica in stazione a 380 kV)

7.8 e dalla Tabella 7.1 (induzione magnetica in ambienti domestici e industriali: TV, trapano, carica-batterie, lavagna luminosa)

- C.E.I. 211-7 (campi in alta frequenza: 10 kHz ÷ 300 GHz) dalle Tabelle

7.1 (spettro di frequenza delle onde elettromagnetiche e principali tipi di sorgenti)

7.2 (caratteristiche. delle sorgenti)

Data la natura e l'entità dei rischi connessi con i campi elettromagnetici non è stata necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

In generale il personale, in relazione alle attività svolte, continua a non essere sottoposto a campi elettrici statici o dinamici al di fuori di quelli della normale vita quotidiana.

Alla luce di ciò non si rende necessario attivare la procedura per la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici dei lavoratori con Dispositivi Medici Impiantabili Attivi (DMIA): pacemaker, defibrillatori impiantati, impianti cocleari per soggetti affetti da sordità profonda etc.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROCEDURA SULLA GESTIONE DELLA GRAVIDANZA IN AMBIENTE SCOLASTICO.

Nuove modalità di gestione delle gravidanze nell'ambiente scolastico, a partire dal 2016.

La presente procedura è composta da 4 moduli:

M01 COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA:

Si consiglia al Dirigente scolastico di informare ufficialmente (circolare al personale) tutto il personale femminile in forza presso il proprio Istituto circa la necessità di informare tempestivamente la Segreteria didattica dello stato di gravidanza (anche se non ancora confermato da visita ginecologica) compilando il modulo M01 in ogni sua parte.

Nelle Segreterie necessiterà formare il personale circa la corretta compilazione e gestione dei moduli.

La Segreteria compila il modulo M01 e raccoglie la firma della lavoratrice.

La Segreteria consegna alla lavoratrice:

- copia del modulo M01 compilato e firmato in ogni sua parte
- copia della lettera informativa firmata dalla lavoratrice (M02 per lavoratrice in scuola d'infanzia e sostegno o M03 per lavoratrice in scuola primaria/secondaria)
- modulo M04 per il medico ginecologo

La segreteria conserva, in apposita busta chiusa riportante il nome della lavoratrice gravida:

- originale M01 compilato e firmato in ogni sua parte
- originale della lettera informativa (M02/M03) firmato
- originale M04 compilato e firmato dal medico ginecologo della lavoratrice.

La segreteria invia al Medico competente per conoscenza:

- copia M01 compilato e firmato in ogni sua parte
- copia della lettera informativa firmata dalla lavoratrice (M02/M03)
- copia M04 compilato dal ginecologo della lavoratrice

M02 LAVORATRICE GRAVIDA IN AMBIENTE DI INFANZIA/ INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Nel caso di una lavoratrice gravida in ambiente di infanzia il datore di lavoro, recepita la comunicazione della lavoratrice circa il suo stato di gravida, **deve** sospenderla immediatamente dallo svolgimento della sua mansione in ambiente di infanzia.

L'insegnante di infanzia o l'insegnante di sostegno può essere adibita ad una mansione alternativa (come indicato nel modulo) con le limitazioni previste dal D. lgs n°151/2001 purché trasferita in ambiente di scuola Primaria o Secondaria (con meno contatto possibile con i bambini a causa del potenziale rischio biologico).

La mansione alternativa può essere svolta:

- fino all'accertamento della gravidanza con visita ginecologica.

Il Datore di lavoro a questo punto può decidere di avviare la procedura per l'astensione anticipata per mancanza di mansione alternativa a lungo termine a cui poter adibire la lavoratrice;

- fino al 7° mese di gravidanza (che deve decorrere fisiologicamente come riportato in certificato del ginecologo).

La lavoratrice non può richiedere la flessibilità dell'8° mese in quanto la mansione è stata ritagliata appositamente.

La collaboratrice scolastica/assistente amministrativa può continuare a svolgere la sua mansione purché trasferita in ambiente di scuola primaria o secondaria e ponendo in essere tutte le limitazioni previste dal D. lgs n°151/2001.

La lavoratrice può rientrare al lavoro:

- 7 mesi dopo il parto in ambiente di infanzia
- 3 mesi dopo il parto se momentaneamente spostata ancora in ambiente di primaria o secondaria (può rientrare in ambiente di infanzia 7 mesi dopo il parto).

□ **M03 LAVORATRICE GRAVIDA IN AMBIENTE DI PRIMARIA – SECONDARIA**

Nel caso di una lavoratrice gravida in ambiente di scuola primaria/secondaria, il datore di lavoro, recepitata la comunicazione della lavoratrice circa il suo stato di gravida, **deve** mettere in atto immediatamente tutte le limitazioni previste dal D. lgs. n°151/2001, abbinandole alla mansione normalmente svolta.

Se la gravidanza decorre fisiologicamente (come indicato dal ginecologo della gravida) la lavoratrice può continuare la sua mansione limitatamente a quanto previsto dal D. lgs n°151/2001 fino al 7° mese di gravidanza (o fino all'8° mese con parere favorevole del medico ginecologo e visita del medico competente).

La lavoratrice può rientrare al lavoro 3 mesi dopo il parto (o dopo 4 mesi dal parto se aveva richiesto la flessibilità dell'8° mese di gravidanza).

□ **M04 MODULO PER IL MEDICO GINECOLOGO**

La Segreteria didattica al momento della comunicazione della gravidanza (modulo M01) deve consegnare il modulo M04 alla lavoratrice che a sua volta deve farlo compilare dal suo medico ginecologo.

Il modulo può riportare:

- gravidanza fisiologica: la lavoratrice può continuare il suo lavoro (come dalle specifiche dei moduli M02/M03), limitato come da D. lgs. n°151/2001;
- gravidanza NON fisiologica: il datore di lavoro avvia la pratica per l'interdizione anticipata dal lavoro per problemi di salute della donna.

Si chiede inoltre al medico ginecologo di esprimere un parere circa la situazione di pendolarismo lavorativo a cui la gravida è soggetta.

Qualora il parere fosse **NEGATIVO** il datore di lavoro dovrà valutare il caso con l'ispettorato del lavoro (il medico competente resta a disposizione per un parere).

In caso di lavoratrice che continui a lavorare durante i primi 7 mesi della gravidanza (8 mesi per chi richiede la flessibilità di maternità) questo modulo **andrà compilato ogni volta** che la signora si reca ad una visita ginecologica, in modo da attestare il continuo prosieguo fisiologico della gravidanza.

La segreteria didattica dovrà tenere copia di tutti i certificati del ginecologo che la signora avrà prodotto ed inviarne copia al medico competente per l'integrazione della cartella sanitaria.

E' importante che il modulo M04 venga compilato dal ginecologo contestualmente alla richiesta di flessibilità di maternità per l'8° mese di gravidanza in quanto dovrà essere portato alla visita con il medico competente, visita obbligatoria per poter ottenere la flessibilità.

I moduli da utilizzare sono i seguenti:

PROT. N° _____ DATA ___/___/_____

MODULO M01

M01 - COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA
(COMPILAZIONE A CURA DELLA SEGRETERIA DIDATTICA)

1. La lavoratrice _____ nata a _____ il ___/___/_____
in data ___/___/_____ dichiara di essere a conoscenza del suo stato di gravidanza:

- DA VISITA GINECOLOGICA (allegare certificato ginecologico attestante la gravidanza)
- NON DA VISITA GINECOLOGICA (test domestico e/o analisi ematochimiche)

2. La lavoratrice svolge la mansione di:

<input type="checkbox"/> ASSISTENTE AMMINISTRATIVA	<input type="checkbox"/> DOCENTE	<input type="checkbox"/> COLLABORATRICE SCOLASTICA	<input type="checkbox"/> DOCENTE DI SOSTEGNO
--	----------------------------------	--	--

Presso l'Istituto _____

Nella scuola:

- D'INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA DI PRIMO / SECONDO GRADO

-
- LA SEGRETERIA DIDATTICA CONSEGNA COPIA DEL PRESENTE MODULO (M01) ALLA LAVORATRICE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE
- LA SEGRETERIA DIDATTICA CONSEGNA LETTERA INFORMATIVA ALLA LAVORATRICE GRAVIDA (MODULO M02 / M03)
- LA SEGRETERIA DIDATTICA CONSEGNA MODULO PER IL MEDICO GINECOLOGO (MODULO M04) CHE LA LAVORATRICE DOVRA' FAR COMPILARE AL PROPRIO MEDICO GINECOLOGO E RIPORTARE IN SEGRETERIA.

FIRMA DELLA LAVORATRICE PER RICEVUTA

FIRMA E TIMBRO DATORE DI LAVORO	FIRMA E TIMBRO MEDICO COMPETENTE
---------------------------------	----------------------------------

SI PREGA DI INVIARE COPIA DEI **MODULI M01 E M04** COMPILATI
AL MEDICO COMPETENTE

M02 - COMUNICAZIONE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA AMBIENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal Documento di Valutazione dei Rischi, che il Datore di Lavoro ha elaborato in collaborazione al Medico Competente, si evince che nell'ambiente della scuola dell'infanzia si ha la presenza di alcuni rischi tra i quali l'esposizione ad agenti biologici (con effetti sull'organogenesi del feto) e la movimentazione di carichi -bambini (non occasionale e con peso maggiore di 3 kg).

Per questo si rende necessario adottare una delle seguenti azioni:

- spostamento della lavoratrice gravida in ambiente di primaria – secondaria mantenendo la mansione abituale introducendo le limitazioni previste dalla normativa → **collaboratrice scolastica – assistente amministrativa**
- spostamento della lavoratrice gravida in ambiente di primaria – secondaria modificando la mansione abituale introducendo le limitazioni previste dalla normativa → **docente di infanzia**

Nel caso della **docente di sostegno** che svolge la sua mansione in ambiente di infanzia deve essere spostata in ambiente di primaria – secondaria (*si veda modulo M03bis*). La lavoratrice può continuare la sua mansione con un alunno con abbia una patologia che viene valutata compatibile con la gravidanza (valutare caso per caso con medico competente/pediatra) oppure può essere affidata ad una mansione ritenuta non a rischio per la gravidanza.

Il Datore di Lavoro e il Medico Competente hanno identificato alcune mansioni a cui possono essere adibite le lavoratrici gestanti (qualora non presentino domanda di maternità anticipata per presenza di condizioni patologiche):

- supporto organizzativo alle attività dei docenti nelle scuole primarie e secondarie;
- gestione attività di biblioteca nelle scuole primarie e secondarie;
- lavoro impiegatizio con utilizzo di videoterminale inferiore alle 20 ore/settimanali nelle scuole primarie e secondarie;
- call center / centralino scolastico nelle scuole primarie e secondarie;
- lavoro di archiviazione documenti nelle scuole primarie e secondarie.

Tali mansioni garantiscono la tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro. Tuttavia, essendo la gravidanza una condizione para-fisiologica, che richiede sempre particolare attenzione, il datore di lavoro, con il supporto del medico competente, ritiene sia utile fornire alcune indicazioni per lo svolgimento delle mansioni sopra-indicate:

- la lavoratrice non deve movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3kg; in tale caso deve utilizzare ausili o farsi aiutare dai colleghi purché la suddivisione del peso rientri, per ciascun lavoratore addetto, nel limite sopraindicato;
 - la lavoratrice non deve essere esposta ad agenti chimici;
 - la lavoratrice non deve assumere postura protratta fissa eretta o seduta per più di 60 minuti consecutivi e postura fissa accovacciata per più di 15 minuti consecutivi;
- Inoltre, si rammenta alla lavoratrice che può usufruire di pause dall'attività lavorativa in caso di necessità fisiologiche particolari.

La lavoratrice durante la gravidanza svolgerà la mansione di _____

La lavoratrice potrà rientrare al lavoro dopo 7° mesi dalla data del parto.

PARTE DA COMPILARE A CURA DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

LA LAVORATRICE DICHIARA DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE E DI AVER LETTO OGNI SUA PARTE

FIRMA DELLA LAVORATRICE PER RICEVUTA

M03 - COMUNICAZIONE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA AMBIENTE SCUOLA PRIMARIA – SECONDARIA

Dal Documento di Valutazione dei Rischi che il Datore di Lavoro ha elaborato in collaborazione al Medico Competente si evince che nell'ambiente della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado essendo il rischio biologico assente, le mansioni svolte sono compatibili con la maternità.

Tali mansioni garantiscono la tutela della salute e sicurezza della lavoratrice e del nascituro. Tuttavia, essendo la gravidanza una condizione para-fisiologica, che richiede sempre particolare attenzione, il datore di lavoro, con il supporto del medico competente, ritiene sia utile fornire alcune indicazioni per lo svolgimento delle mansioni sopra-indicate:

- la lavoratrice non deve movimentare manualmente carichi di peso superiore a 3kg; in tale caso deve utilizzare ausili o farsi aiutare dai colleghi purché la suddivisione del peso rientri, per ciascun lavoratore addetto, nel limite sopraindicato;
- la lavoratrice non deve essere esposta ad agenti chimici;
- la lavoratrice non deve assumere postura protratta fissa eretta o seduta per più di 60 minuti consecutivi e postura fissa accovacciata per più di 15 minuti consecutivi;

Inoltre, si rammenta alla lavoratrice che può usufruire di pause dall'attività lavorativa in caso di necessità fisiologiche particolari.

Se la lavoratrice desidera chiedere la flessibilità del congedo di maternità (norma che permette alla lavoratrice di proseguire l'attività lavorativa fino all'ottavo mese di gravidanza e di astenersi fino al quarto mese dalla data del parto) deve presentare certificato del medico ginecologo attestante il decorso fisiologico della gravidanza con data non antecedente al settimo mese di gravidanza.

La lavoratrice potrà rientrare al lavoro dopo 3 mesi dalla data del parto (o 4 mesi in caso di richiesta di flessibilità del congedo di maternità).

PARTE DA COMPILARE A CURA DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

LA LAVORATRICE DICHIARA DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE E DI AVER LETTO OGNI SUA PARTE

FIRMA DELLA LAVORATRICE PER RICEVUTA

**M03 bis - COMUNICAZIONE ALLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA
AMBIENTE SCUOLA PRIMARIA – SECONDARIA
SPECIFICA PER INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

L'insegnante di Sostegno svolge un ruolo particolare in quanto, i rischi presenti per la madre e il nascituro sono da valutare caso per caso basandosi su alcune informazioni importanti circa la patologia del bambino assistito, certificata del medico pediatra con la descrizione degli atteggiamenti comportamentali prevedibili e non, nei confronti dell'insegnante.

Il medico competente e il datore di lavoro sentito il parere del pediatra esprimeranno la compatibilità o meno della mansione con la gravidanza.

- Compatibilità tra la sicurezza della madre e del nascituro e la patologia del bambino assistito:** la lavoratrice può continuare la sua mansione abituale in ambiente di scuola primaria e secondaria adottando le limitazioni previste dalla normativa fino al 7° mese di gravidanza (8° mese se richiesta di flessibilità).

- Incompatibilità tra la sicurezza della madre e del nascituro e la patologia del bambino assistito:** il DdL potrà adibire la lavoratrice all'assistenza di un altro bambino, di cui è stata valutata la patologia e si è ritenuta compatibile con la gravidanza, oppure potrà adibire la lavoratrice ad altra mansione che non precluda rischio per la madre e il nascituro. Il rientro al lavoro con il ritorno alla mansione di insegnante di sostegno è da prevedere 3 mesi dopo il parto (4 mesi se usufruito della flessibilità).

La lavoratrice durante la gravidanza svolgerà la mansione di _____

La lavoratrice potrà rientrare al lavoro dopo 3 mesi dalla data del parto (o 4 mesi in caso di richiesta di flessibilità del congedo di maternità) in ambiente di scuola primaria-secondaria.

La lavoratrice potrà rientrare al lavoro in ambiente di scuola d'infanzia dopo 7 mesi dalla data del parto.

PARTE DA COMPILARE A CURA DELLA SEGRETERIA DIDATTICA

- LA LAVORATRICE DICHIARA DI AVER RICEVUTO COPIA DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE E DI AVER LETTO OGNI SUA PARTE

FIRMA DELLA LAVORATRICE PER RICEVUTA

M04 - MODULO PER IL MEDICO GINECOLOGO

Cognome e nome lavoratrice _____ Nata a _____ il ___/___/_____

Recapito telefonico _____ Nome ditta _____

Egregio collega, in qualità di medico competente della tua assistita, necessito di alcune informazioni circa l'andamento della sua gravidanza al fine di formulare il giudizio di idoneità alla mansione specifica, tenuto conto del D.Lgs. n. 626/1994 s.m.i. e del D.Lgs. n. 151/2001. Ti chiedo pertanto, in occasione delle visite da te previste, di darmi notizia dell'andamento della gravidanza in atto, tramite la compilazione di questo modulo, che, di volta in volta, mi verrà inviato dalla lavoratrice. Ringraziandoti fin d'ora per la collaborazione, rimango a tua disposizione per qualsiasi necessità (tel 030/2065000, fax 030/2065001).

*Distinti saluti
Il medico competente*

NOTE: si prega cortesemente di scrivere in stampatello.

In qualità di medico ginecologo della sig.ra, attesto che la gravidanza in atto, giunta alla settimana di gestazione (data presunta del parto/...../.....), attualmente, in data/...../.....

- decorre fisiologicamente
- non decorre fisiologicamente, in particolare

In qualità di medico ginecologo della sig.ra, esprimo parere circa la situazione di **pendolarismo lavorativo** al quale la sig.ra è esposta, durante l'orario di lavoro, sulla base dei seguenti elementi:

		SI	NO
Distanza percorsa	Oltre 100 km complessivi, andata/ritorno		
Tempo di percorrenza	Indicativamente oltre 2 ore complessive di viaggio		
Numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati	2 o più mezzi, pubblici e privati		

- non sussistono condizioni di pendolarismo problematico per la gestante
- sussistono condizioni di pendolarismo problematico per la gestante, in particolare:
.....

Timbro e firma dello specialista

SAN GIORGIO DI MANTOVA

IL DATORE DI LAVORO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
MASSOBRIO dr. ing. GIUSEPPE
via Dottrina Cristiana 25 - MANTOVA
tel. e fax 0376 324277 - mob. 333 6068132
e-mail: ing.massobrio@libero.it
P.E.C.: giuseppe.massobrio@ingpec.eu



IL MEDICO COMPETENTE

IL RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI PER LA SICUREZZA